

**Festival**

# Dove la storia si mangia

I bambini un tempo sognavano di diventare calciatori, ora invece il sogno di tutti è diventare chef. A ogni ora del giorno e della notte la televisione ci propina farine da impastare, cotolette da impanare, melanzane da friggere, insalate da condire. Il cibo, mai come in questo scorcio di nuovo millennio, si è trasformato in pura pornografia. Ecco perché quest'anno, un festival serio come "La storia in piazza", ideato e diretto dallo storico inglese Donal Sassoon, sarà dedicato a "I tempi del cibo": per contrastare il voyeurismo alimentare dilagante, ma anche per rispondere a una riflessione di Jean-Henri Fabre, entomologo francese dell'Ottocento, che accusava la storia di celebrare i campi di battaglia dove gli uomini trovano la morte, e non i campi coltivati che ci danno la vita.

L'appuntamento è nel bellissimo Palazzo Ducale di Genova dal 10 al 13 Aprile, per un weekend allungato di incontri che ricollegheranno il cibo al ritmo primordia-

le delle nostre vite, dei nostri ricordi, dei nostri errori. Si parte dalla preistoria, con Francesco Cavalli Sforza che racconta "L'invenzione dell'agricoltura", si arriva all'attualità della guerra alla fame in un mondo sovrappopolato (Lucio Caracciolo) e della guerra allo spreco (Andrea Segre) passando per l'antichità classica di Eva Cantarella e il medioevo di Massimo Montanari. Il teologo Vito Mancuso parlerà di nutrimento del corpo e dell'anima, Sami Zubaida dei tabù alimentari religiosi, Stefano Rodotà del diritto al cibo. Mentre Simonetta Agnello Hornby, autrice di molti fortunati romanzi ma anche di libri di "ricette raccontate" ("Un filo d'olio", "La cucina del buon gusto"), metterà a confronto "Cucina ricca e cucina povera". In programma anche una "Disco Soupe", kermesse culinaria in musica, e poi mostre fotografiche, concerti e lezioni di Philippe Daverio e Donald Sassoon su cibo e pittura.

Igiaba Scego



SIMONETTA AGNELLO HORNBY

